

“LIBERA” PER UN’ITALIA SENZA MAFIA



**L'ASSOCIAZIONE
GUIDATA DA DON
CIOTTI ORGANIZZA,
A ROMA, GLI
STATI GENERALI
DELL'ANTIMAFIA**

N

oi italiani, viaggiando, abbiamo un'unica certezza: che ogni volta che risponderemo alla domanda "Di dove siete?" avremo come risposta un trasognato "Ah, Italia!" seguito a ruota dalle tre parole magiche "Pizza, mandolino, mafia!" Evidentemente nell'immaginario comune straniero, noi qua ci cibiamo solo di pizza, o al massimo spaghetti; giriamo imbracciando un mandolino col quale imboniamo le folle e, dul-

cis in fundo, siamo tutti un po' delinquenti. Gli stereotipi sono quello che sono, si sa, ma tutto sommato la dicono lunga sulla percezione che da fuori si ha del nostro (fu) Bel Paese. La cosa che più sgomenta di questa brutale semplificazione di una nazione intera è l'assimilare due aspetti culturali a un terzo che, di fatto, diventa anch'esso questione di cultura. Come la pizza fa parte della nostra tradizione culinaria e ci identifica in qualche modo, così

la mafiosità diventa essenza peculiare di un popolo tout court. E non si può nascondere che questa associazione immediata cui veniamo costantemente sottoposti – Italia, paese della Mafia – ci svilisce e ci stanca. Ci offende a morte. Eppure, così è.

La Mafia è una questione atavica, una di quelle cose che sembra non avere un inizio né una fine, che c'è sempre stata e sempre ci sarà. «La mafia è un fenomeno umano e come tutti i fenomeni umani ha un principio, una sua evoluzione e avrà quindi anche una fine». Queste sono le parole di uno dei personaggi che maggiormente leghiamo alla lotta contro la Mafia: Giovanni Falcone. Parole che non devono mai sembrarci utopiche, mai sconfitte. Come sconfitto non è mai stato quest'uomo che per tutti noi, insieme ad altri, è diventato un eroe nazionale. Queste parole, al contrario, devono darci coraggio, infonderci quella forza e quel coraggio che si rendono necessari prima di una grande battaglia. La Mafia è, a tutti gli effetti, un'azienda. E, per quanto possa sembrare mostruoso, è l'azienda italiana che fattura di più annualmente. Ben 180 miliardi di euro l'anno, stando agli ultimi calcoli, con un utile al netto di 100 miliardi. Secondo l'indagine di Unimpresa «La "Mafia spa" è una vera e propria holding company, è la più grande azienda italiana e la prima banca d'Italia. Condiziona il mercato, fa i suoi prezzi e butta fuori i concorrenti. Solo il ramo commerciale della criminalità organizzata rappre-



Roberto Saviano sarà uno dei partecipanti a ControMafie, a Roma dal 23 al 26 ottobre. Lo scrittore, nato a Napoli nel 1979, racconta la realtà della Camorra e della criminalità organizzata.

senta quasi il 10% del Pil nazionale, superiore a quello di Estonia, Slovenia, Croazia, Romania».

Ma questi dati ci parlano dell'aspetto economico, materiale. Ci parlano della Mafia come entità finanziaria. Cosa che sicuramente è. Ma non solo. La Mafia è, prima di tutto, un problema culturale. Ed è a questo livello che va combattuta. Su questo campo, uno dei più duri che la storia abbia mai visto, dal 1995 combatte la sua battaglia, con tenacia e profonda convinzione, l'associazione Libera. Nata con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia, oggi

Libera è "un coordinamento di oltre 1500 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità". È una battaglia che si combatte sui campi del pensiero, della teoria, del confronto dialogico. Ma anche sul campo del fare, della concretezza delle azioni. La legge sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, l'educazione alla legalità democratica, l'impegno contro la corruzione, i campi di formazione antimafia, i progetti sul lavoro e lo sviluppo, le attività antiusura, sono alcuni dei concreti impegni che Libera porta avanti da quasi vent'anni.

Un'azione capillare, a 360 gradi, un'azione continua che non conosce sosta. Dal 23 al 26 ottobre, un appuntamento estremamente importante: Libera convoca gli Stati generali dell'antimafia, ControMafie, quattro giorni di impegno, di confronto e studio per fare il punto sulla lotta alle mafie e alla corruzione nei loro risvolti sociali, politici, economici e culturali: sei aree tematiche, 30 gruppi di lavoro con il contributo di oltre 200 relatori tra educatori, operatori sociali, magistrati, docenti universitari, forze di polizia, giornalisti, donne e uomini di cultura, imprenditori, rappresentanti di associazioni e sindacati.

Come sottolineato dall'associazione stessa, "Non una semplice contrapposizione alle mafie e alla corruzione, pur necessaria, ma una contemporanea presa di coscienza del ruolo fondamentale



per guardare oltre insieme

libertà
cittadinanza
informazione
legalità
giustizia
solidarietà

CONTRO MAFIE

STATI GENERALI DELL'ANTIMAFIA 2014
ROMA | 23 | 24 | 25 | 26 | OTTOBRE

LIBERA ASSOCIAZIONE NON PROFIT CONTRO LE MAFIE

avviso pubblico Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie

info
tel. 06/69770326
www.libera.it
contromafie@libera.it

che oggi giocano parole come “libertà” e “dignità”, “cittadinanza” e “responsabilità”, “informazione” e “democrazia”, “legalità” e “trasparenza”, “giustizia” e “verità”, “solidarietà” e “sviluppo”, la cui piena realizzazione è la sola via per arrivare alla sconfitta di mafie e corruzione”.

Molti i personaggi che daranno il loro contributo all'appuntamento di Contromafie. Apertura in plenaria venerdì 24 ottobre, all'Auditorium della Conciliazione, con la relazione introduttiva di Luigi Ciotti. Al presidente di Libera, seguirà un intervento di Roberto Saviano, che dal 2006 vive sotto scorta proprio a causa del suo costante impegno nella lotta contro la Camorra. E ancora Rosi Bindi, Pietro Grasso, Ignazio Marino e Nicola Zingaretti, la commissaria per la Giustizia dell'Ue, Martine Reicherts,

Stefano Rodotà e molti altri.

Molte voci che si uniscono in una sola, fortissima. Non un convegno, dunque, ma uno spazio di confronto a distanza di 5 anni dall'ultima edizione che si svolse nel 2009. «Molte cose sono cambiate, in questi anni» ci spiega Lorenzo Frigerio, responsabile di Contromafie, «il potere delle mafie si è rafforzato, anche se si spara e si uccide di meno. Perché rispetto a venti anni fa, in cui si è messo in atto un passaggio politico tra Prima e Seconda Repubblica e loro sparavano per regolare i conti e trovare un interlocutore, oggi fanno leva sul potere economico». Ma questo non ci deve scoraggiare, perché al contempo «si è rafforzato anche il tessuto di cittadini, associazioni e realtà che ad essa si contrappongono». In questo senso, diventa fondamentale rafforzare la prevenzio-

ne. Accanto al lavoro dei magistrati, ci deve essere un lavoro costante dei cittadini e della collettività. La Mafia è tante cose. Ha avuto la capacità di attraversare la storia perché ha saputo riciclarsi continuamente. È importante, dunque, accendere i riflettori sulle aree dove la Mafia lucra grosse somme di denaro senza bisogno di uccidere, infiltrandosi attraverso la corruzione».

Fondamentale, quindi, uno spazio in cui fare il punto della situazione, in cui i 30 gruppi rappresentano il vero cuore dell'attività: dall'elaborazione del lavoro di questi gruppi infatti usciranno le proposte che poi finiranno nel Manifesto. Il numero dei gruppi è raddoppiato, i temi da affrontare moltissimi, l'impegno profuso enorme.

E largo spazio anche ai giovani: novità di quest'anno sarà, appunto, Giovani Contromafie, un giorno prima dell'inizio degli Stati generali dell'Antimafia. una giornata tutta dedicata ai ragazzi, provenienti da tutta Italia, che potranno confrontarsi sui temi che verranno proposti a Contromafie e fare delle proposte, per valutare anche il loro ruolo in questa società che si contrappone alla delinquenza.

Un'Italia libera si può. Ma deve partire da noi.

COME AIUTARE LIBERA

Il contrasto alle mafie richiede condivisione e corresponsabilità. Dalle donazioni ai gadget, tanti sono i gesti di solidarietà e partecipazione a cui puoi aderire per sostenere le attività di Libera. I fondi raccolti verranno utilizzati per la costituzione di nuove cooperative sociali, per creare un futuro ai tanti giovani che lavoreranno sui terreni confiscati alle mafie, per le campagne contro la corruzione, per i progetti di sport pulito. C'è anche la possibilità di scegliere delle bomboniere molto speciali: per matrimoni, cresime, comunioni, battesimi, anniversari o lauree, si può offrire un sostegno concreto al quotidiano impegno nella lotta alle mafie e alla corruzione e nella realizzazione dei percorsi di riutilizzo sociale dei beni confiscati.

Per info: tel. 06/69770320

sostieni@libera.it
www.libera.it